Conto corrente colla Posta — Gallarate, 13 Gennaio 1923 — Anno XIX — Num. 2

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione

Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI.

ANNO . . L. 10.—

SEMESTRE . . » 5.50

UN NUMERO SEPARATO

Cent. 20 la copia

UNIONE

Organo della Sezione Gallaratese del Partito Liberale Italiano

Si pubblica il Sabato

= INSERZIONI =

Per ogni linea di corpo 6

In 4ª pagina . . . L. 1.—

In 3ª pagina . . . » 2 —

Comunicati Necrologici . » 3.—

Cronaca del giornale . » 2 —

PAGAMENTO ANTICIPATO

rivolgersi

al nostro Ufficio in Via L. Borghi, 12

IL NUOVO DECRETO

sugli affitti

E' stato pubblicato l'annunciato Decreto che contiene nuove disposizioni in materia di affitti delle case ad uso di abitazione e dei negozi ed uffici.

Per effetto di tale decreto «a datare dal 1 Luglio 1923 cessano di avere vigore i decreti emanati durante il periodo decorso dal 3 Giugno 1915 a tutt'oggi, che intendono comunque regolare il contratto di locazione di case di abitazione; e salvo le limitazioni del presente decreto *la libertà delle contrattazioni è ristabilita*. A datare da detta epoca (1 Luglio 1923) *potrà concedersi, di anno in anno, una proroga delle locazioni attualmente soggette a regime vincolistico fino al termine massimo del 30 Giugno 1926*, secondo le disposizioni dell'Art. 2. (Art. 1)».

L'Articolo 2 stabilisce che «*il locatore che intende avere la disponibilità della casa di abitazione o dell'appartamento per il 1 Luglio 1923 o che intende elevare la misura della pigione per quale è disposto a consentire ulteriori proroghe della locazione, dovrà darne avviso all'inquilino mediante cartolina raccomandata con ricevuta di ritorno e con ratificazione per biglietto, entro il 1 Febbraio 1923*.

La data 1 Febbraio 1923 è sostituita ad ogni effetto di legge a quella di disdetta contrattuale o consuetudinaria. Per gli anni successivi dal 1 Luglio 1924 al 30 Giugno 1925, e dal 1 Luglio 1925 al 30 Giugno 1926, i termini di disdetta contrattuali o consuetudinari riprenderanno la loro efficacia. *L'inquilino il quale non voglia consentire alla riconsegna dell'appartamento o non intenda accettare la nuova misura della pigione fissata dal locatore, potrà aderire la Commissione Arbitrale* di cui all'art. 4. *A tale fine dovrà convenire in giudizio il locatore in giudizio dinanzi la detta Commissione entro il perentorio termine di giorni 15 da quello del ricevimento della cartolina raccomandata di cui al precedente comma, o dalla data della notificazione*».

Per l'articolo 3, «in pendenza della domanda per la concessione della proroga o per la fissazione dell'equa misura della pigione proposta dall'inquilino a norma del precedente articolo, rimarrà sospesa qualsiasi azione di sfratto da parte del locatore; l'inquilino sarà però tenuto a corrispondere fino a decisione della controversia la pigione precedentemente dovuta, con quegli eventuali aumenti che la Commissione crederà di fissare in linea provvisoria».

In ordine al contenuto dell'art. 4 verrà costituita dal Presidente del Tribunale in ogni capoluogo di Mandamento una Commissione Arbitrale presieduta dal Magistrato titolare della Pretura e della quale faranno parte un proprietario di casa di abitazione e un inquilino, scelti fra le persone residenti nel capoluogo stesso da almeno 5 anni.

Le citazioni a comparire avanti le Commissioni Arbitrali devono essere fatte per biglietto e sono soggette alla tassa di bollo di Cent. 10.

Gli atti del procedimento, i provvedimenti emanati dalle Commissioni e le copie di essi gli atti scritti ed i documenti prodotti dalle parti, sono esenti dalle Tasse di Bollo.

Sarà invece dovuta per ciascuna controversia la tassa fissa di L. 6, se la pigione mensile in corso sia inferiore a L. 100; di L. 12, se superiore a L. 100 e non a L. 250; di L. 24 in ogni altro caso. Tale tassa sarà anticipata da chi promuove la causa; la Commissione poi nella sentenza stabilisce a quale delle due parti dovranno far carico la tassa anticipata e le altre spese del giudizio (Art. 5).

Le decisioni della Commissione Arbitrale non sono suscettibili di appello né di opposizione (Art. 6).

Nel decidere della domanda di proroga dell'inquilino, «la Commissione Arbitrale, dovrà equamente valutare le ragioni da entrambe le parti per accertare la necessità della concessione della proroga, avendo riguardo particolarmente alle condizioni generali e speciali del mercato edilizio del Comune, dal quale derivi per l'inquilino l'impossibilità o almeno la grande difficoltà di procurarsi, senza grave danno economico, un altro alloggio confacente alle sue legittime esigenze. (Art. 7). Lo stesso articolo 7 stabilisce che la proroga non potrà essere concessa:

a) quando il proprietario dimostri di avere necessità di occupare la casa per abitazione propria, della sua famiglia o dei parenti sino al secondo grado; o quando trattandosi di edifici costruiti o posseduti da società o da altri enti per uso di abitazione dei propri dipendenti o impiegati, l'inquilino non possegga o abbia cessato di possedere tale qualità;

b) quando l'inquilino abbia mutata la destinazione dello stabile, avendolo ad uso diverso da quello di abitazione;

c) quando l'inquilino possegga altra casa di abitazione nello stesso Comune a titolo di proprietà, di usufrutto, di uso di abitazione, sia in proprio nome sia in quello di altra persona con lui convivente, e non si trovi nella impossibilità di giovarsene perchè l'inquilino di detta casa abbia ottenuto la proroga, o per altra causa;

d) quando l'inquilino abbia comunque mancato agli obblighi previsti dall'art. 1583 del Cod. Civile (reso dalla casa locata come è determinato dal contratto e pagamento del prezzo di locazione nei termini convenuti);

e) quando l'inquilino non abiti la casa, e l'abbia data in subaffitto, salvo non si tratti di assenza temporanea dipendente da ragioni di necessità; in questo caso la proroga potrà essere accordata al subinquilino o ai subinquilini che abitino la casa in luogo dell'inquilino. In ogni caso, qualora si tratti di subaffitto soltanto parziale e le circostanze lo consentano, la proroga a favore dell'inquilino potrà essere limitata ad una parte soltanto dell'abitazione.

Qualora il subaffittò sia stato originariamente convenuto con i mobili ed il sublocatore consenta a lasciarli nell'abitazione, la Commissione Arbitrale determinerà anche il corrispettivo a lui dovuto per l'uso del mobilio».

In caso di disaccordo fra locatore e inquilino e in quelli in cui sia accordata la proroga a norma dell'art. 7, la Commissione Arbitrale, «*nel determinare l'equa misura della pigione dovrà valutare tutti gli elementi di fatto addotti dalle parti, stabilendo la misura della pigione in modo che questa non riesca di aggravio sproporzionato alla posizione economica dell'inquilino, specialmente se si tratta di impiegati dello Stato, o di aziende pubbliche e private, di pensionati, di operai e di altre categorie di persone, che abbiano soltanto un modesto reddito.*

La Commissione Arbitrlae dovrà poi particolarmente aver presente il caso di importanti lavori eseguiti o in corso di esecuzione i quali importino rilevanti miglioramenti; quelli in cui risulti che l'inquilino, sia con il subaffitto parziale della casa sia adibendola ad uso non esclusivo di abitazione, tragga dalla casa locata un notevole profitto che o non era affatto previsto nel contratto di locazione ovvero sia notevolmente aumentato dall'epoca in cui il contratto fu stipulato; e infine l'ipotesi che, per eccezionali circostanze, la misura della pigione precedentemente corrisposta risulti notevolmente inferiore a quella normale corrisposta per locazione di immobili in analoghe condizioni. (Art. 8)».

Per l'art. 10, le disposizioni suddette non si applicano ai contratti in corso i quali continuano ad essere regolati dai patti convenuti fra le parti; ma alla scadenza del termine contrattuale, se essa si verifica prima del 30 Giugno 1926, l'inquilino potrà valersi delle disposizioni contenute nell'art. 1, domandando cioè la proroga di anno in anno fino al termine massimo del 30-6-1926.

Nei contratti di locazione di data certa anteriore al 1 Gennaio 1929 e scadenti posteriormente al 30 Gennaio 1923, il locatore «può chiedere all'inquilino un equo aumento di pigione in rapporto ai carichi sopravvenuti in aggravio della proprietà». In caso di disaccordo la decisione dell'aumento sarà fatta dalla Commissione Arbitrale.

Alle abitazioni di nuova costruzione dichiarate abitabili dopo il 28-3-1919 non si applicano le norme del Decreto, ed esse rimangono libere da ogni vincolo di proroga o di limitazione della pigione. (Art. 12).

Tutte le cause in corso presso la Magistratura, in materia di affitti, saranno devolute alle Commissioni Arbitrali ora istituite.

Locazioni di negozi e uffici.

L'art. 14 del Decreto stabilisce che «*le Commissioni Arbitrali istituite col Decreto Legge 3-4-1920 N. 331 avranno facoltà di accordare una o più proroghe successive, anche in aggiunta di altre proroghe anteriormente concesse, per i contratti di locazione di locali adibiti ad uso d'industria o stabilimento di commercio, di professione, di ufficio privato, di albergo, di casa di salute attualmente in esercizio, e in genere ad uso di abitazione, qualunque sieno la data della stipulazione del contratto e quella della scadenza*, tenendo in particolare considerazione quegli esercizi di pubblico interesse che siano sottoposti a speciali norme che ne determinano la ubicazione e influiscono sul loro reddito.

Tali proroghe *non potranno essere concesse oltre il 30 Giugno 1926, ma per i locali ad uso di stabilimento industriale con più di 30 operai, di albergo, di casa di salute, di farmacia: la proroga potrà essere approvata in una o più volte fino al 30 Giugno 1928*».

Anche pei contratti di locazione di negozi ed uffici, di data anteriore al 1 Gennaio 1919 e con scadenza posteriore al 30 Giugno 1923, la Commissione Arbitrale potrà determinare, in mancanza di accordo fra le parti, l'equa misura di aumento, senza pregiudizio della eventuale proroga che alla scadenza del contratto, potrà essere concessa (Art. 14).

Con l'entrata in vigore del nuovo Decreto i Commissari del Governo per le abitazioni cessano dalle loro funzioni, e le ordinanze di requisizione e di assegnazione di abitazioni disponibili, non ancora eseguite, rimangono prive di efficacia (Art. 16).

Le date del 30 Giugno e 1 Luglio indicata nelle varie disposizioni del decreto «si intendono sostituite, per i Comuni dove per consuetudine i contratti di locazione hanno inizio o scadenza in epoche diverse, dalla data consuetudinaria più prossima, anteriore o posteriore (Art. 17)».

Per Gallarate e Comuni limitrofi le date del 30 Giugno e 1 Luglio saranno sostituite da quelle consuetudinarie del 29 Settembre e 11 Novembre.

Gallarate con l'intervento di S. E. ALDO FINZI

posa la prima pietra del Monumento ai Caduti.

Sabato scorso è stata posta la prima pietra del Monumento che tramanderà ai posteri la memoria dei gloriosi caduti per la più grande Italia. Onorò di sua presenza la solenne cerimonia il Sottosegretario agl'Interni, on. Aldo Finzi.

In automobile alle 10,50 arriva l'onorevole Finzi, accompagnato dai dirigenti locali fascisti, dott. Ravasio, il console cav. Giacometto Macchi, dott. Carlo Gnocchi segretario del Fascio, dalla squadra «Disperata» di Mario Brumana, dalla rappresentanza della squadra aviatori «Baracca», con il comand. Marchese Gino d'Ambrosio e dal sottoprefetto cav. avv. Palmeri, che si erano recati in località «Tre strade», per incontrare S. E.

Dopo un brevissimo ricevimento alla sede della sezione del Fascio, l'on. Finzi si reca a visitare l'Industria Mutilati dove sono ad attenderlo il presidente della Sezione Mutilati rag. Guanzani, il presidente della Cooperativa Mutilati sig. Alfredo Seveso e poi i signori cav. Oreste Puricelli, Villa direttore della Cooperativa, Bazzicchi, rag. Menei, cav. rag. Martegani Rinaldo, dott. Bianchi, Cattaneo, avv. Sironi, avv. cav. Alberti, Ippoliti ed altri.

Un piccolo orfano di guerra offre all'on. Finzi un mazzo di fiori ed il Consiglio della Cooperativa porge un vivo ossequio all'illustre ospite.

Prima che termini la sua visita, il Presidente della Cooperativa sig. Seveso, per desiderio degli operai mutilati di guerra, offre all'illustre visitatore una bellissima medaglia d'oro ricordo, che l'onor. Finzi accetta con visibile commozione. Dopo aver affabilmente conversato con alcuni mutilati, l'onorevole Finzi termina la sua visita e si reca in Broletto da dove deve partire il corteo.

Il corteo.

Imponente quant'altro mai. Notiamo Del Fasci, le squadre e rappresentanze di Milano: Aviatori fascisti, Corridoni, Sciesa; Bollate; Varese: Luigi Coppa e squadra nazionalisti; Busto Arsizio: Ugo Pepe, Mari e Allegri; Gorla Minore; Olgiate Olona; Crenna; Legnano: Brumana, Pontenida, Carroccio e Giussano; Cassano Magnago: Macchi e Falorsi; Somma: Brumano e Beltramolli; Sesto Calende: Disperata; Vergiate: Mattaini; Ferno; Lainate; Saronno; Rho, Samarate; Cardano al Campo; Solbiate Olona; Cairate; Arluno; Pogliano; Parabiago; Cerro Maggiore; Canegrate; Castellanza; Mainate; Vedano Olona; Castronno; Cavaria; Golasecca; Turbigo; Il fascio di Gallarate al completo con le squadre: Disperata, Barucchi, Landini, Baracca e trieri, e la sezione femminile.

Di associazioni con vessillo, segniamo: innanzitutto il gonfalone municipale, Soc. Ginnastica Gallaratese, Soc. M. S. S. Pasquale Boylon, Soc. M. S. S. Giuseppe, M. S. Esercito, Tiro a Segno, Madri e Vedove di Guerra, Impiegati e Commessi, Dante Alighieri, Scuole Tecniche, Moto Club, Giovane Italia, Colonia Agricola Borletti, Società Operaia M. S., Sezione Combattenti, Ginnastica Virtus, Scuole Elementari, Circolo di Coltura. Di rappresentanze: Club Alpino, Biblioteca Popolare, Croce Rosse, Federazione industriali ed esercenti, giornali *Unione* e *Vita Popolare*, Unione Collezionisti, Soc. Gallaratese studi patri. Accademia Recitazione e Amici della Musica e Circolo Operaio di Via Belvedere. Spicca in mezzo a tutti un brillante gruppo di ufficiali aviatori e del Presidio.

L'on. Finzi, attorniato da autorità politiche e fasciste, marcia subito dopo il gonfalone municipale ed è fatto oggetto di acclamazioni da parte della folla assiepata lungo le strade.

Il corteo, dopo un giro per la città imbandierata si porta in Piazza Risorgimento già gremitissima.

In Piazza Risorgimento.

Nel luogo dove era il monumento a Giosuè Carducci, è innalzato un palco ove prendono posto le autorità invitate, madri, vedove e parenti dei Caduti.

Il Commissario Regio grand'uff. Seri, porge per primo il saluto all'on. Finzi che ha voluto presenziare a sì nobile e imponente cerimonia.

Parla il Comm. Borgomaneri.

Dopo aver ringraziato l'on. Finzi, per aver accettato l'invito, così si esprime:

«Grazie sopratutto a voi — egli dice — Eccellenza, perchè qui dove si sono date convegno oggi ancora dolorosi, le madri e le vedove dei Caduti, qui ove si sono raccolti i mutilati eroici e i reduci valorosi della grande guerra, fiancheggiati dai nuovissimi araldi della dura e recente e doloroso contesa civile combattuta per la salvezza della Patria, qui ove finalmente sleggia lo spirito di Vittorio Veneto, nessuno meglio di voi avrebbe potuto rappresentare il Governo della Rinascita nazionale, nessuna voce più degna, nessun compianto più caro avrebbe potuto levarsi alla memoria degli Eroi, che il saluto di un compagno di arme, il saluto del magnifico audace aviatore di quella eroica squadriglia che già sul cielo di Vienna al secolare nemico insegnava il prodigioso ardimento e la cavalleresca civiltà della gioventù italiana. Grazie a voi, on. Finzi, perchè ancora era giusto ed è bello che intorno a questo olocausto, che rappresenta e sintetizza le idealità più squisite, sleggiasse la poesia del più puro eroismo, il profumo di quanta poesia più nobile e gentile vive e ferve nell'anima della Patria.

«In tempi tristi, sui quali ancora non è steso il velo dell'oblio, nel 1920, quando per una oscura forza dissolvitrice alimentata dallo straniero, le dottrine del bolscevismo asiatico avvelenavano l'anima del popolo italiano, minacciando la stessa esistenza della Patria, quando la bandiera nazionale era gettata nel fango ed erano coperti di vituperio gli artefici della vittoria, quando pensare all'erezione di un monumento ai Caduti poteva sembrare un folle tentativo destinato all'insuccesso, tra noi veniva lanciata la patriottica iniziativa per opera di una Associazione cittadina che ha molteplici e bellissime tradizioni di italianità e di patriottismo, dalla «Dante Alighieri» auspice il suo benemerito presidente, l'amico dilettissimo comm. Piceni, che ancora, purtroppo forzatamente e dolorosamente assente da Gallarate, ha oggi inviata la sua entusiastica adesione. Al comm. Piceni valoroso reduce ed invalido di guerra, che tenuto lontano dalle sofferenze fisiche è tuttavia qui presente fra noi e con lo spirito sempre alacre e forte, sento in questo momento il dovere ed il bisogno di rivolgere un saluto ed un augurio fervidissimo, sicuro di interpretare il desiderio ed il sentimento unanime di tutti i presenti.

«Ed oggi su questa Piazza si getta la prima pietra della grandiosa opera d'arte, che ideata dal genio del più grande scultore vivente Enrico Butti, in cordiale collaborazione con gli esimi architetti Tettamanzi e Mainetti, sarà degno e tangibile e perenne espressione dell'amore e della gratitudine infinita di Gallarate per i suoi figli caduti».

Esaltando la sacra memoria dei prodi caduti in guerra, l'oratore esclama: «Per voi, per il vostro ricordo straziato la nuova gioventù italica, volontaria milizia dell'onore nazionale, ha rinverdito per sempre l'epico alloro della Vittoria, per voi corre oggi in tutte le contrade della Penisola un fremito che è un fausto presagio, che è una lieta promessa, per voi, per il vostro sacrificio riconsacrato nella gratitudine della Nazione, oggi la più bella speranza canta sul cielo della Patria la più alta melodia. E voi fate o morti purissimi che l'Italia risorga veramente per la terza volta, Regina fra le genti, come voi la sognaste cadendo, come tu la sognavi giovinetto martire dell'ideale Mario Brumana, nell'istante in cui il piombo fratricida troncava l'incanto della tua primavera, e sia un'Italia libera e grande sotto la guida dell'uomo forte che il Destino le ha dato per la sua salvezza, un'Italia prospera nei liberi e pacifici campi del lavoro umano, un'Italia veramente civile per saggio ordinamento politico, forte, rispettata e temuta nel consorzio delle nazioni, sicura e liberamente incedente nel mondo in eterna gloria romana».

La cerimonia religiosa.

Uno squillo di attenti ed il Prevosto cav. don Sommariva, si avvicina alla fossa, e dopo aver pronunciato le orazioni di rito, benedice la pietra.

Sale quindi sul palco e dice:

«Con cuore di sacerdote, fervente italiano, ho benedetto la prima pietra del monumento suonante riconoscenza cittadina. Ho invocato la benedizione di Dio su questo sasso che ci ricorda i caduti del Grappa e dell'Adamello».

Proseguendo il Prevosto esalta la memoria degli scomparsi ed il significato della cerimonia testè compiuta che è la fusione di due santi amori: Religione e Patria.

Ha parole di viva ammirazione per la «*tempra adamantina che regge le sorti*

della Nazione » e conchiude dicendo: « Voi prodi, ricevete la benedizione in questo momento di ricordo solenne: Dio benedisce i nostri propositi di camminare sulla via tracciata da voi Eroi caduti ».

Vivissime approvazioni salutano le inspirate parole del patriotta ministro di Dio ».

Il discorso di S. E. Finzi.

Accolto da un lungo applauso, si avanza quindi a parlare il sottosegretario di Stato. Con voce squillante e chiarissima egli così dice:

« Signore, signori, autorità militari, civili, religiose, cittadini, camicie nere! Noi siamo qui convenuti stamane, in unità meravigliosa di spirito e volontà a portare il contributo di fede ed energie in questa cerimonia, in questa consacrazione con la quale veneriamo coloro che sono caduti per una idea ed una causa egualmente santa. Sopra ogni lotta di partiti, di idee, di fazioni, sentiamo che in questa piazza aleggia un unico spirito, sacro, divino!

Qui voi, madri e padri degli scomparsi, spose e figli memori del papà, non rivedete voi tutti, non sentite come accanto a voi ci sia tutta una Nazione? Voi dovete sentire quello che la Patria vuol dedicarvi! Voi siete i maggiormente benemeriti: il martirio per noi finito, perdura nel vostro cuore. Deve essere di conforto per voi la maestosità di questa manifestazione: il rito che noi celebriamo deve dirvi che i vostri cari sono alzati, elevati alla eccelsa vetta che spetta a coloro che hanno dato tutto ciò che potevano dare.

Voi camicie nere, voi combattenti, voi gioventù di questo paese, tenete presente e ricordate che questo rito deve essere il segno vivo che dovremo e sapremo seguire domani.

Noi ci troviamo qui a porre la prima pietra di un ricordo scultoreo artistico, che perpetua ai secoli quello che è stato il periodo storico della nostra gente.

Io vorrei che questa pietra con la croce, che porta il segno del dolore e della misericordia, coprisse il cattivo animo umano, coprisse tutti gli odi e rancori, i pericoli della vanità nella vita, in modo che tutti in un unico grido ed una sola passione si affratellassero nella grande fede italiana. Abbiamo combattuto, avete combattuto dure battaglie e più di noi, voi Caduti che qui stamane veneriamo. Non so cosa la storia serberà domani alle nostre tradizioni ed al nostro popolo: la giustizia divina e umana consentirà che per il vero sacrificio dei 600 mila caduti, l'Italia raggiunga nel mondo quel posto che gli spetta apportatrice al popolo del benessere, della prosperità, della pace da tutti sognate.

Gallarate, non da oggi si è tricolorata: essa ha portato qui bandiere e fiori, ma sopratutto devoto dolore. Io sento tutto il vostro dolore, cittadini gallaratesi: una ombra di mestizia vi copre tutti, perchè ognuno pensa allo scomparso, parente od amico o compagno di quella trincea che confermava la lotta di un popolo per i diritti che non dovevano essere soppressi. Noi dobbiamo pensare a riportare la normalità al nostro paese ed anche agli altri paesi: gravi problemi ci attendono ogni ora e minuto e dobbiamo romanamente cacciare il dolore e richiedere la forza sufficiente per affrontare e vincere la battaglia.

Voi belle camicie nere che combatteste valorosamente e dovete essere sempre pronte a combattere, udite queste parole di un uomo di Governo, parole più che di consiglio, di avvertimento. Ora che abbiamo battuto in pieno l'avversario e siamo in condizioni di animo e di disciplina tali da arginare qualsiasi tentativo di riscossa interna od esterna, dobbiamo esplicare la nostra opera per la umana carità, indirizziamo i neglettì al lavoro, adoperiamoci a calmare gli spiriti e sopratutto dobbiamo cercare di non reprimere ma redimere l'animo dell'avversario (applausi). In questa opera meravigliosa, in questo compito magnifico dobbiamo precedere gli altri paesi.

Camicie nere! C'è una parte di voi che sarà inquadrata, che dovrà rispondere non solo per sè, ma per altre Camicie nere. A voi gallaratesi che manderete indubbiamente elementi per la Milizia nazionale creata a protezione di Dio e della Patria, è affidato un grave compito. Nella storia, nell'avvenire d'Italia, voi siete i responsabili difensori della Nazione, a voi è affidato un grande compito civile e comprenderete il vostro dovere.

C'è un governo che voi avete voluto, saputo volere, che è l'esponente vostro, che ha portato la camicia nera ed è pronto a riportarla (applausi vivissimi).

Questo Governo ha bisogno di rivolgere le sue cure a 40 milioni di cittadini e per assolvere questo arduo compito, confida solo sulla vostra energia, sulla vostra coscienza e salda disciplina. La disciplina caposaldo della battaglia di ieri, deve essere il baluardo del nuovo Governo. Dobbiamo riportare il paese alla normalità per prosperare nel commercio ed in ogni ramo: ci sono tutte le garanzie costituzionali che gli avvenimenti che si sono succeduti non hanno deformato, ci sono le garanzie del Re che devono coprire tutti i doveri e i diritti dei 40 milioni di italiani.

Chiudo inneggiando a coloro che quasi venerano, si ricordano, si adorano. Qui fra noi oltre lo spirito di tutti i Caduti, sentiamo gli eroi del cielo e del volo e sentiamo lo spirito dei Caduti nelle battaglie fraterne: lo spirito di *Mario Brumana*, ardente di fede e di entusiasmo che ha dato tutto sè stesso per la sua patria adorata. Ed anche allo spirito degli avversari, rivolgiamo il battito del nostro cuore, l'omaggio fervido e devoto della nostra anima ».

Il nobile discorso del sottosegretario agl'Interni, che ha vivamente commosso gli uditori, per il tono pacifico e cordiale, per le sincere manifestazioni di misura, per l'invito alla concordia di tutti, ha provocato al fine un'entusiastica ovazione, che deve essere scesa gradita al cuore dell'illustre ospite.

La posa della prima pietra.

Subito dopo ha luogo la posa della pietra: Finzi prende la cazzuola e fissa la pietra con il cemento. L'operazione è ripetuta dalla madre di caduti signora Riva Carolina ved. Colombo mentre la « Disperata di M. Brumana » che circonda la fossa e tutti i presenti salutano romanamente.

Un attimo di silenzio e di grande commozione e la cerimonia è finita.

Nella fossa è stata pure posata una pergamena portante bellissime parole dettate dal Prof. Ruggero: oltre da S. E Finzi e dalle autorità politiche, civili e religiose la pergamena è stata firmata dai membri tutti del Comitato.

Quindi acclamato dalla folla presente, S. E. Finzi è ripartito alla volta di Milano.

Dopo la cerimonia.

Al Presidente del Comitato sono pervenute numerosissime adesioni. Ricordiamo quelle di S. E. sen. Lusignoli prefetto di Milano, di Egisto Roggero, del capitano garibaldino avv. Emiliano Miglio, dell'avv. Giovanni Bettazzi e del comm. avv. Renato Piceni che riportiamo:

« Sono con te, coi fratelli d'arme invalidi e combattenti, cogli amici tutti e con Gallarate patriottica, al sacro rito, che scioglie una fervida iniziativa, un antico voto della nostra Dante, una aspirazione ardente della generosa anima cittadina.

Il monumento che sta per sorgere sbocciato dalla genialità e da l'arte dello scultore Butti, salutato dalla parola di S. E. FINZI, che è parola di fede e di giovinezza, non è soltanto doveroso omaggio e ricordo al soldato romanamente caduto; ma oggi è simbolo ed auspicio di rinnovata coscienza nazionale, di concordia e di solidarietà per i migliori destini dell'Italia nostra.

A te ed al benemerito comitato il mio modesto plauso ed il mio ossequio cordiale ».

Comm. RENATO PICENI

Diffidare!

Gli ultimi giunti.

Si può dire, senza tema di errare, che alla Associazione Nazionale dei Mutilati di guerra in ogni epoca e in ogni tempo sia stata demandata dalla maturazione e dal corso degli eventi un'azione sua propria da svolgere, che, se eseguita da altri organismi, avrebbe perduta la sua efficacia e la sua intima essenza.

Diamo un sintetico sguardo al passato.

Nel 1917 chi poteva con gesto più bello, dare la sensazione al nostro popolo che Caporetto non poteva essere la pagina ultima della nostra storia nazionale?

Il Paese viveva un'ora angosciosa, ma i Mutilati dissero il loro pensiero e tornarono al fronte a incoraggiare colla parola e coll'esempio i combattenti avviliti.

Nel 1919, a guerra finita, gli Invalidi videro la Patria in preda a quel bolscevismo che aveva scavalcato d'un colpo tutta la dottrina socialista.

Chi se non loro potevano disarmare e scuotere la massa incosciente, guardando ben in faccia gli oltraggiatori di un passato recentissimo di gloria?

E i mutilati, in mezzo agli insulti di una folla briaca che la classe dirigente si rese colpevole di aver abbrutita e inasprita col non prepararle una giusta sistemazione di pace, girarono tutti i comunelli delle provincie d'Italia inaugurando Sottosezioni, Sezioni e iniziative economiche, dapertutto la parola dell'Italianità che poteva non suscitar plausi nella folla scomposta e ingannata dalle tante promesse, ma non poteva non esser sentita e indurre col tempo a un ben ponderato esame di coscienza.

L'oratore invalido, il cui animo era reso più sensibile per quelle posizioni umanitarie bevute in trincea, dopo tante serie riflessioni che lo portavano a compassionare sin lo stesso soldato nemico, sembrava che predicasse al vento.

Cadeva invece il seme è vero fra l'indifferenza, l'agnoticismo, l'esasperazione delle turbe infatuate dai demagoghi, ma finiva col raccogliersi nella parte più intima di ciascuno, per indi a suo tempo maturare beneficamente.

Nel 1921 e nel 1922 l'Italia è stata preda ad una vera guerra civile, ed ecco i Mutilati dire ripetutamente la loro parola di pace fra le parti in contesa e scendere in campo in molte regioni d'Italia per prendere iniziative pacificatrici e condurre a termine dei veri e propri patti di pacificazione, che se proprio non hanno fatto scomparire la violenza, han valso ad attenuarla, preparando un terreno fertile su cui una parte ha saputo in certo modo seminare e raccoglierne il frutto.

Ma oggi non si ha la sensazione del compito nuovo che alla suddetta Associazione spetta assolvere?

C'è un fenomeno che va dilagando ed a cui è necessario mettere riparo energicamente: persone che sì o nò sono state di guardia a un ponte nell'interno; individui che hanno sudato a trovare un posto da dattilografo ih un alto e ben sicuro Comando Militare; intellettuali che si son fatti dichiarare *insostituibili*; facoltosi che hanno lavorato a tutt'uomo per la fascetta famigerata; persone infine, e non son poche, che non hanno nemmeno indossata la divisa grigio-verde, osano oggi manovrare in modo da poter parlar al pubblico in nome della guerra e dei morti, in occasione di questa nobile fioritura di feste patriottiche!

Non ci può essere cuore di buon italiano e di ex combattente che non debba sentire una intima ribellione contro questi svergognati oltraggiatori delle nostre più sacre memorie, contro questi profanatori e insultatori ignobili della guerra e del suo sacro patrimonio.

Debbono essi rendersi conto che lo sforzo di rifarsi una veste tricolore non può essere tollerato da italiani di razza e di sangue che han fatto la guerra sul serio.

Certi sfoghi oratorii fatti in nome dei morti nostri, non possiamo tollerarli.

Noi comprendiamo e stimiamo ancora il soldato che ha fatta la guerra, che ha ubbidito al suo sacro dovere compiuto malgrado il suo diverso modo di pensare, che è ritornato avvilito e deluso per le promesse non mantenute, che esasperato s'è dato il braccio al comunismo e poi, pentito, ha visto la luce, ha ritrovata di nuovo la strada, ma non possiamo comprendere questa gente che esce dalle tenebre solo quando il sole splende, onde poterne trarre il maggior vantaggio; non possiamo allungar loro la mano come ai primi che hanno una giustificazione, nè tollerarne persino i discorsi esaltanti i fratelli caduti, la terra che essi han bagnata col loro sangue.

I loro discorsi sono gli insulti maggiori che si possan fare ai morti ed ai vivi che la guerra han fatto: bisogna avere il coraggio di interromperli, chieder loro lo stato di servizio militare, domandare dove sono stati durante la guerra, dove hanno visto le trincee, dove hanno visto un fratello cadere.

Gli appositi Comitati bisogna che vaglino il passato di coloro che si presentano a parlare; perchè, oltre tutto, questi Tizi si son *ben guardati di cimentare la pelle entrando nelle squadre d'azione fasciste, ove avrebbero in certo modo potuto dimostrare l'attaccamento a quel patriottismo di cui vorrebbero farsi sgabello.*

Noi non diciamo loro niente, ma che tacciano almeno, che non profanino quanto di più sacro abbiamo: che non strappino al nostro buon popolo persino un'aureola, laddove dovrebbero ripiegarsi su stessi e trovare nella prostrazione dell'animo quella penitenza morale che nessuna onoreficenza seroccata durante la guerra e nessun tesoro accumulato alle spalle della Nazione in armi può loro risparmiare.

Mutilati ed ex Combattenti, è questo oggi il nostro compito, è questa oggi la crociata che s'impone per il rispetto di noi stessi, per i Caduti gloriosi, per le madri, le vedove, i figli dei Caduti stessi!

Giovanni Balestrazzi.

CRONACA GALLARATESE

In tema di elezioni

« Nè sette, nè fazioni » dice il *Nuovo Araldo*, accennando di volo alle prossime elezioni amministrative; non solo, ma come programma, « politica di amministrazione, non amministrazione di politica ».

Siamo pienamente d'accordo, ci resta solo di dilucidare ed esporre alcuni argomenti che teniamo che i nostri amici del *Nuovo Araldo*, abbiano a considerare ed apprezzare con tutta mente serena, ed intendiamo appunto parlare di nomini senza però nominarli.

Il *Nuovo Araldo* dice che non è tanto il caso di parlare di numero di posti quanto di valore di persone, e che l'amor di patria e le capacità personali saranno le basi uniche all'uopo.

Quando si tratta di valore e capacità personali, ogni altra prevenzione deve assolutamente cadere perchè un uomo collocato ad un posto dalla pubblica fiducia, deve rispondere solo per quel posto e non per altro.

Se un tale è un vero e proprio valore in una data esplicazione dell'umana attività, ci pare che questo valore non abbia bisogno di altre commendatizie per essere presentato. È chiaro per tutti che un brillante non à proprio bisogno di una grande vetrina per essere valorizzato, come una grande vetrina non accresce il pregio di un vite metallo. Quindi tenuto conto di questo metodo di scelta, siamo sicuri che i nomi dei neo candidati a reggere le sorti del nostro comune, risponderanno in tutto e per tutto a quelle norme e a quei principi che governano oggi l'Italia.

È forse ovvio quello che stiamo ora per dire, ma è necessario, per maggior chiarezza ribadire il concetto che se è giusto che i facitori dell'Italia, coll'arme in pugno, reggano i destini della Patria anche altrettanto giusto che siano riconosciuti i meriti di chi, tenuto lontano dalla trincea solo per *limiti d'età imposti dalla legge*, ha nel doloroso e faticoso periodo della guerra dato all'Italia tutta la sua energia e tutta la sua attività per mantenere compatta e unita la compagine del fronte interno, meno pericolosa certo per la sicurezza della vita, ma necessarissima anche quella per la totale resistenza di tutti.

E detto questo, attendiamo con fiducia l'esito della lotta che auguriamo serena e vittoriosa.

Richiamo.

Con recente decreto il Comm. Aphel avv Agostino, già Prefetto di Roma, è stato richiamato in servizio, dal riposo, e destinato a reggere la Prefettura di Bologna.

La notizia tornerà certamente gradita ai Gallaratesi tutti, i quali simpaticamente ancora debbono ricordare la tempra adamantina dell'uomo, che resse la Sottoprefettura nostra in tempi difficilissimi specie del 1898 e successivi.

È da ricordarsi che il distinto funzionario Aphel, fu collocato a riposo perchè fervente interventista per la guerra che ha redenta l'Italia nostra.

A nome di Gallarate tutta, giunga all'esimio prefetto Aphel, il saluto e il plauso nostro, con l'augurio che per lunghi anni ancora abbia ad esplicare nella sua sede di Bologna, le sue eminenti qualità di funzionario e d'italiano.

Telegramma.

Al Direttorio del Fascio di Gallarate l'on. Finzi ha inviato il seguente telegramma:

« Ben sapevo che venendo fra voi avrei trovato una coorte di prodi consapevoli e degni dei nuovi destini a cui ci chiama la rinnovata coscienza italiana. Le affettuose manifestazioni che avete voluto prodigare al compagno di ieri, assurto oggi per volontà delle camicie nere al grave pondo di governo, mi hanno vivamente commosso e ve ne sono assai grato. Ma sopratutto vi sono grato per la manifestazione di disciplina e di fervore che ho sentito rafforzati nei vostri propositi e su cui non indarno conta di poggiare la sua laboriosità il Governo fascista per le migliori fortune d'Italia».

Oblazione.

Alla Società Operaia di M. S. nel II. semestre 1922 sono pervenute le seguenti elargizioni:

Dal Presidente Onorario Comm. Giovanni Bossi Lire 2500; dalla Signora Angela Tosi ved. di Filippo Bellora Lire 250; dai Signori Fratelli Bellora fu Filippo Lire 500; dalla Signora Giovannina Provera Pasta L. 500; dal Consigliere Signor Luigi Borgomaneri Lire 300.

Il Sodalizio rinnova ai singoli generosi benefattori vivi ringraziamenti.

Ringraziamento.

Il concittadino Cristoforo Imperiali, detto Cassanello, rende pubbliche grazie al Dott. Cav. Paolo Costantini, Chirurgo Primario del nostro Civico Ospedale, per la brillante operazione fattagli, che lo ha liberato da un affetto di tumore cicatriziale dello stomaco, che lo affliggevega da circa 5 anni.

Conferenza.

Domani domenica alle ore 16,30, l'on. avv. Innocenzo Cappa terrà al Circolo Cacciatori una conferenza sul tema: « La mamma di Giuseppe Mazzini ».

Il nome di Cappa è da solo bastante perchè il salone del Circolo abbia domani ad essere gremito per ascoltarne la eloquente parola.

Le oblazioni volontarie che saranno devolute alla beneficenza si ritireranno alla porta d'ingresso.

Classe di leva 1893.

Brillantemente ed elegantemente servito dal Coetaneo Sig. Visco Gilardi, proprietario del Ristorante Stazione, al quale si rivolge un vivo applauso, ha avuto luogo la sera del 31 scorso Dicembre l'annunciato banchetto della Classe di leva 1893.

I settanta partecipanti, in una perfetta armonia di sentimenti e di fratellanza, si sono trovati raccolti per brindare all'avvento del trentesimo anno di loro vita, non senza dimenticare un atto reverente e devoto ai commilitoni caduti della propria Classe, col versare, in ricordo degli stessi, una quota fissa individuale a favore dell'erigendo Monumento Cittadino. A tal uopo il Consiglio ha dato incarico al Cassiere della Classe Sig. Alberto Vanelli di rimettere al Comitato la somma complessiva che comparirà fra la sottoscrizione tuttora aperta.

Il Consiglio della classe stessa fa voti affinchè gli assenti al suddetto banchetto debbano in altra occasione dimostrare la loro simpatica solidarietà non mancando alle necessarie adunate per le quali saranno richiesti.

Prezzo del pane.

Il Commissario Regio visto che il Comune di Milano ha ribassato il prezzo del pane di cent. *dieci* al Kg.;

Visto l'art. 324 della Legge Com. e Provinciale e 109 n. 2 del relativo Regolamento;

Notifica che dal giorno di *Giovedì 11 Gennaio p. v.* e fino a nuova disposizione, per la vendita del pane dovranno osservarsi come massimi i seguenti prezzi:

Pane - forma michettina fino a gr. 100: al Kg. L. 1,90; forma bastoni da gr. 150 a 200: al Kg. L. 1.80; forma grossa al Kg. L. 1.55.

E ricorda che le forme di pane devono essere vendute sempre a peso e non a numero.

Associazione Mandamentale Inquilini.

La sera dell'8 Gennaio 1923 in Gallarate, in una sala dell'Albergo Tre Re, coll'intervento di numerosi inquilini, previo esame delle disposizioni emanate col R. Decreto, sugli affitti, si è costituita l'Associazione Mandamentale degli Inquilini allo scopo di tutelare nelle forme legali i relativi interessi.

Con altro comunicato sarà reso pubblico il luogo ed il giorno in cui sarà tenuta una seconda riunione per l'approvazione delle Statuto e la nomina delle cariche sociali.

Comunicato.

L'Associazione Proprietari di Case del Gallaratese comunica:

I moniti che si vanno rivolgendo in questi giorni ai proprietari di case in seguito al ripristino della libertà di contrattazione degli affitti, non lasciano certo indifferente neppure la nostra Associazione la quale sente il dovere di confermare le dichiarazioni che a nome di tutte le Federate ha pubblicato sui quotidiani, la Federazione Italiana dell'Associazione Proprietari di Case. A Gallarate non verrà meno il senso di moderazione che sempre ha inspirato i proprietari di case, e possiamo quindi assicurare che le disposizioni del nuovo decreto saranno applicate con uno spirito di elevato civismo e di perfetta equità.

D'altra parte non possiamo a meno di pensare che gl'inquilini tutti dal canto loro si uniformeranno ad un identico senso di equità nel valutare le nuove proposte dei proprietari di case, e si dimostreranno concilianti per evitare le noie dei ricorsi alle Commissioni Arbitrali.

Pres.: GIOVANNI SARTORIO

Sottoscrizione pro Monumento ai Caduti.

Somma preced. rettificata L. 211.504.90 — Cav. Avv. Ruggero Palmeri di Villalba, Sottoprefetto L. 200 — Impiegati e facchini Manifattura Borgomaneri L. 330 — Operai della Manifattura Borgomaneri L. 318,50 — Manifattura Borgomaneri per arrotondare la cifra L. 351.50 — Alberto Tamiozzo L. 100 — Coniugi Scala L. 100 — Cav. Enrico Ronchi e Signora L. 100 — N. N. L. 300 — Raccolte dal Sig. Ambrogio Chinetti fra alcuni Soci della Società Operaia di M. S. L. 178 (Ambrogio Chinetti 5 - Giovanni Bernocchi 5 - Cozzi Carlo 5 - Ceruti Pasquale 5 - Giulio Ferrario 5 - Piero Bonicalzi 5 - Francesco Scampini 5 - Caglio Luigi 2 - Bietti Emilio 2 - Luigi Verotta 3 - Carlo Bianchi 5 - Colombo Attilio 2 - Colombo Agostino 5 - Magnoni Ambrogio 5 - Cabo Giuseppe 5 - Chiaravalle Umberto 5 - Besnati Enrico 10 - Pizzoli Francesco 10 - Avv. Luigi Giorgio Colombo 20 - Giuseppe Zanzottera 10 - Bellora Carlo 25 - Cav. Pietro Crosta 10 - Roberto Ruggeri 20 - Manzoni Cosimo 2 - Radaelli Carlo 2) — Raccolte ad un banchetto della Classe di leva 1893 L. 152. — Totale L. 213.634,90. *(Continua)*

Le sottoscrizioni si ricevono presso il Sig. Cesare Milani (Piazza Guenzati, 2)

* * *

Il Comitato pro Monumento ringrazia sentitamente le gentili componenti il locale fascio femminile per la loro spontanea e proficua collaborazione durante la cerimonia del 6 corrente colla vendita delle cartoline ricordo, che fruttò la bella cifra di *L. 1813,90* a favore delle entrate straordinarie della sottoscrizione cittadina.

STATO CIVILE

dal 4 al 10 Gennaio 1923

Nati N. 7 - Maschi N. 3 - Femmine N 4

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI.

Trosini Tomaso, calzolaio con Gamberini Pierina, operaia — Cimpanelli Arturo, salumiere con Longevi Costanza, sarta — Morandi Pietro, negoziante con Pollini Palmira, ricamatrice — Colombo Luigi, sarto con Guffanti Paola, operaia — Carù Marco, tornitore con Puricelli Pierina, tessitrice — Zennaro Osvaldo, meccanico con Pozzi Benvenuta, tessitrice.

MORTI.

Rossi Dina di Arnolfo, infante — Mazzuchelli Francesco d'anni 46, tessitore — Scandroglio Natale d'anni 79, contadino — Macchi Alfonso d'anni 34, magazziniere — Terzaghi Pietro d'anni 41, ricamatore.

A FASCIO

Nel sollevare un cavalletto di montaggio, l'operaio Quirighetto Giuseppe della Società Idrovolanti Alta Italia di Sesto Calende, riportò lussazione al medio della mano destra guaribile in giorni 30.

* * *

Un biglietto falso della Banca d'Italia Serie 0,30 N. 962, venne sequestrato dai carabinieri di Cassano Magnago.

* * *

L'ottantenne Cardani Francesco fu Giuseppe da Sesona, nel mentre si riscaldava vicino al camino, forse preso da paralisi, cadde nel fuoco, riportando gravi ustioni che ne causarono la morte.

* * *

Un forte quantitativo di torba, venne rubata, dai soliti ignoti, in contrada Borghi di Casale Litta in danno della Società Immobiliare Agricola.

* * *

Per furti di carbone allo scalo ferroviario, vennero tratti in arresto certi Pagani Giuseppe di Edoardo, Orlandi Mario di Carlo, Bianchi Pietro, Pisani Nino di Natale, Bossetti Mario fu Emilio di qui.

RUBRICA DEI TRIBUTI

Scadenze del mese di Gennaio 1923.

5 Gennaio. — Ultimo giorno per la presentazione all'ufficio del Registro della denunzia delle vendite di gemme, gioielli e metalli preziosi effettuate nel mese di Dicembre, e pel versamento della relativa tassa riscossa.

10 Gennaio. — Ultimo giorno per la denuncia semestrale complementare, agli effetti della tassa di negoziazione, per la società che durante il 2 semestre 1922 hanno emesso titoli od hanno portato variazioni in altro modo al proprio capitale.

10 Gennaio. — Ultimo giorno per la presentazione da parte delle Case private di Pegno all'Ufficio del Registro della denunzia semestrale agli effetti della tassa sulle anticipazioni contro deposito e pegno.

20 Gennaio. — Ultimo giorno per il pagamento all'Ufficio del Registro della rata 2 semestre 1922 della tassa di negoziazione, da parte delle Società Commerciali Nazionali.

20 Gennaio. — Ultimo giorno pel pagamento all'Ufficio del Registro della rata 4 trimestre 1922 della Tassa sulle anticipazioni su depositi e pegni, per le Case Private di Pegno.

20 Gennaio. — Ultimo giorno pel pagamento della tassa di Manomorta, pel 2 semestre 1922, da parte degli Enti ad essa soggetti.

31 Gennaio. — Ultimo giorno per la presentazione all'Ufficio del Registro da parte delle Società, Compagnie e degli altri Assicuratori, della denunzia dei premi di assicurazione incassati nel 4 trimestre 1922.

31 Gennaio. — Ultimo giorno per la presentazione all'Ufficio del Regierro da parte delle Società e degli Istituti, della denuncia delle anticipazioni fatte contro deposito o pegno durante il 2 semestre 1922.

CURIOSITÀ

Apparizioni agli uomini celebri. — *Sant'Ignazio di Lojola, fondatore della Compagnia di Gesù, ferito all'assedio di Pamplona, vide la Vergine che lo incoraggiò a proseguire la sua missione.*

Benvenuto Cellini, carcerato a Roma, stava per suicidarsi, ma ne fu distolto dall'apparizione di una donna di bellezza meravigliosa che lo dissuase.

Oliviero Cromwell giaceva insonne nel suo letto quando vide schiudersi il cortinaggio ed apparire una donna gigantesca la quale gli disse ch'ei diverrebbe l'uomo più illustre d'Inghilterra.

Samuele Johnson, letterato insigne, autore del classico Dizionario della Lingua Inglese, si sentì chiamare a chiara voce dalla madre la quale trovavasi in un'altra città.

Emanuele Swedenborg, fondatore della nuova chiesa della Gerusalemme Celeste, credeva di avere il privilegio di intervistare personaggi nel mondo degli spiriti.

Pope vide un braccio spuntar da un muro e si domandò di chi fosse.

Goethe afferma di aver visto un giorno farsegli innanzi un altro se stesso.

Napoleone additò un giorno una vivida stella che gli parea di vedere nella sua stanza esclamando: « Non mi ha mai abbandonato e l'ho sempre vista apparire alla vigilia delle mie vittorie.

* * *

Vendita delle reliquie dei grandi uomini. — *I prezzi enormi pagati per la maggior parte di esse sono sorprendenti.*

Il seggiolone di avorio offerto dalla città di Lubecca a Gustavo Vasa fu venduto nel 1825, al Ciambellano svedese Schemehel per la somma di 58.000 fiorini.

Il libro di devozione che portò con se Carlo I d'Inghilterra quando salì il patibolo, fu venduto, nel 1825, a Londra, per 100 ghinee.

L'abito che indossava Carlo XII di Svezia alla battaglia di Pultava fu venduto, nel 1825, per la cospicua somma di 561.000 franchi.

L'abate di Tersan sborzò una bella somma per le pantofole di seta bianca di Luigi XIV di Francia.

Un dente di Newton fu venduto, nel 1816, per 730 lire sterline. Il signore che lo comperò lo fece incastonare in un anello ch'egli portava sempre al dito. A tal proposito vuolsi ricordare che quando i cadaveri di Abelardo e di Eloisa furono trasportati nella chiesa dei Petits Augustins, un signore inghese offrì 100.000 franchi per un dente di Eloisa.

Nella vendita della libreria di certo Dott. Sourman a Stoccolma, nel 1820, il teschio di Cartesio fu comperato per una somma ragguardevole.

Il bastone di Voltaire fu venduto recentemente a Parigi, per 500 franchi.

Nel 1822 la parrucca del grande filosofo tedesco Emanuele Kant, morto nel 1804, fu venduta dopo la sua morte, per 200 franchi.

Un panciotto di Gian Giacomo Rousseau fu venduto 950 franchi e 500 il suo orologio metallico.

Nel 1822 la parrucca dell'umorista Lorenzo Sterne inglese, autore del Viaggio sentimentale d'Yorick, fu venduta ai pubblici incanti a Londra per 200 ghinee.

Nel 1825 le due penne adoperate per la firma del Trattato d'Amieus furono vendute 500 sterline.

Il cappello che portava Napoleone alla battaglia di Eylau fu ceduto, nel 1835, a Parigi, per la somma di 1920 franchi. Fu poi posto in vendita a 500 franchi e 32 furono i concorrenti.

Ai nostri abbonati,

Col numero venturo si pubblicherà la prima puntata di "IL FATTO DELLA SCIENZA EDUCATIVA NELLA DIVINA COMMEDIA,, del prof. Giuseppe Vassalli.

A pubblicazione completa se ne farà un opuscolo con prefazione del Prof. Mario Stucchi Regio Ispettore scolastico, che verrà dato in dono ai nostri abbonati.

* * *

Si prega i nostri abbonati di Milano e quelli abitanti in città che hanno i quartieri postali a volercelo indicare onde evitare ritardi e possibili smarrimenti.

COMUNICATO

Mercoledì scorso, 3 Gennaio, presso la 12ª Sezione del Tribunale Penale di Milano si è discussa una causa della massima importanza per tutti i datori di lavoro in generale, e per gli agricoltori in particolare sulla costituzionalità dei Decreti-Legge sulla Assicurazione contro la disoccupazione involontaria. In recenti sentenze della Corte di Cassazione veniva stabilito il principio che le sanzioni penali sancite da Decreti-Legge non fossero giuridicamente applicabili fintanto che il Decreto relativo non fosse convertito in Legge. L'attesa della sentenza in merito alla causa discusse era, quindi, vivissima negli ambienti interessati, perchè nel caso di assoluzione si sarebbe diffusa, nel campo dei datori di lavoro la convinzione del cessato obbligo di ottemperare alle disposizioni di cui al D. L. 10-10-1919, n. 2214 e successivi.

Il Tribunale, presieduto dal Cav. Petrella, giudicando in merito alla contravvenzione elevata a carico della azienda agricola *Camera Fratelli* di Locate Triulzi per mancato rilascio tessera e per mancato versamento contributi a favore dei contadini avuti alle dipendenze, respingeva la tesi prospettata dai difensori di inesistenza di reato per incostituzionalità del Decreto-Legge, accogliendo le conclusioni del P. M. Cav. Apostoli, in base alle quali condannava i fratelli Camera Fermo e Umberto a L. 290 di ammenda e L. 4234,80 di multa ciascuno, beneficiandoli dell'indulto fino a L. 1000.

Denuncie per danni subiti
da cittadini italiani in Russia

In seguito a pratiche svolte dalla Camera di Commercio Italo-Russa per l'Italia, Milano - Corso Vittorio Emanuele, 22 - Galleria del Corso - il Ministero degli Affari Esteri ha acconsentito che le denuncie per danni subiti in Russia, che dovevano venire inoltrate al predetto Ministero entro il 31 dicembre, possono venire completate di dati e allegati entro e non più tardi del 31 corrente mese.

L'Assemblea della Sezione Combattenti

Sabato alle ore 9,30 nell'Aula Magna delle R. Scuole Tecniche si tenne l'Assemblea ordinaria della Sezione, coll'intervento di buon numero di soci, presiedeva l'avv. Guido Sironi e fungeva da Segretario il Socio Cassinelli Pietro.

Dopo l'approvazione del verbale dell'Assemblea precedente prende la parola il Presidente dott. Bianchi per la relazione morale. Commemorati innanzi tutto i soci defunti nello scorso anno, con rapida sintesi tratteggia le vicende dell'Associazione Nazionale, la quale, della crisi grave provocata dai dirigenti indegni che ne avevano minacciata gravemente l'esistenza, era riuscita a risollevarsi mercè la vittoria conseguita dalla parte più eletta dei soci che avevano nominato il nuovo Comitato Nazionale che nel decorso anno è riuscito con sane direttive a far rifiorire le sorti dell'Associazione.

Spiega quindi come e perchè la sezione gallaratese che fra le prime aveva deliberato il proprio distacco dell'Associazione Nazionale sia rientrata nelle file per quell'unità di indirizzo necessaria per conseguire scopi comuni, per custodire comuni ideali.

Ricorda ancora come in omaggio al nuovo statuto nazionale e per invito della Federazione Provinciale abbia dovuto il mese scorso riconoscere autonome le sottosezioni fino ad ora unite e dipendenti dalla Sezione di Gallarate. Assicura che l'ufficio della Sezione sarà anche per l'avvenire a completa disposizione delle nuove sezioni e dichiara che il nuovo Consiglio farà opera intesa ad ottenere da parte dell'Istituto del Reduce, depositario del capitale sociale, quell'aiuto finanziario indispensabile a dare vita prospera alle nuove sezioni.

Riferisce in seguito sull'opera benefica di assistenza svolta dal Consiglio direttivo a favore dei suoi bisognosi, con sussidi per malattia col patronato scolastico e coll'effettuazione della Colonia Marina, della quale usufruirono 50 figli di combattenti di salute cagionevole.

Ricordati infine le principali manifestazioni e cerimonie patriottiche indette dalla Sezione esorta i soci ad una sempre più attiva partecipazione alla vita della Sezione e chiude augurando che anche il nuovo Consiglio riesca, con quella armonia e amichevole cameratismo che egli si è sempre impegnato di mantenere fra i singoli componenti quelli da lui presieduto, a svolgere opera altamente proficua in vista specialmente dei nuovi problemi che si affacciano alla Sezione.

Il Rag. Martegani a nome dei sindaci legge la relazione finanziaria dell'anno decorso.

Si svolge quindi una vivace discussione alla quale partecipano i soci Rag. Guanzani, Gasparoli, Bestetti ed altri ai quali risponde esaurientemente il Presidente e si approva infine ad unanimità la Relazione Morale e finanziaria, in ultimo viene pure votato ad unanimità il seguente Ordine del Giorno dell'Avv. Alberti per il quale tutte le sezioni nomineranno un proprio delegato per costituire una commissione che dovrà trattare coll'Istituto del Reduce:

L'Assemblea

1. — Ratifica l'adesione all'Associazione Naz. Combattenti, e la costituzione autonoma delle Sezioni nei comuni foresi dei Mandamenti di Gallarate e Somma Lombardo.

2. — Stabilisce che la Sezione di Gallarate e le nuove sezioni dei due mandamenti per l'assistenza ai soci facciano capo con parità di diritti all'Istituto d'assistenza Pro Reduci di Guerra.

3. — Deferisce ad una commissione composta da un rappresentante per ogni sezione dei suddetti mandamenti il compito di trattare e definire con le più ampie facoltà le questioni patrimoniali presso l'Istituto d'assistenza Pro Reduce di Guerra, tenuto calcolo dei concetti espressi e votati nell'odierna adunanza.

Il Socio Valentini propone in ultimo un voto di plauso al Consiglio Direttivo che viene approvato ad unanimità e l'assemblea ha termine.

Daremo prossimamente relazione sull'esito: delle elezioni avvenute il 7 corr. e della ripartizione delle cariche sociali

Teatro

Sabato 20 e Domenica 21 corr. l'Accademia di Recitazione terrà nel nostro Teatro di Condominio due rappresentazioni: *L'alba, il giorno e la Notte* e *Scampolo* di Dario Nicodemi.

Sport

CACCIA A CAVALLO

Meet « Madonna della Neve » Bellinzago - *Domenica 7 Gennaio ore 14.* — Il numero piccolo e quasi esiguo dei cavalieri potrebbe dare l'idea, a tutta prima, di una caccia senza emozione e mal riuscita; erano pochi, ma arditi e si può dire i veri appassionati. Spaventano le giornate fredde e il *meet* lontano come questo, quando si devono lasciare i commodi ambienti coi tepori dei *thermos*: ma chi ha la passione non ha indugio e corre, arriva coll'*auto* o col treno perchè anche qui al romitorio della Madonna, i cavalli lo attendono lo stesso coi cani pieni d'impazienza, pronti come lui a partire... e arriva lo stesso il bel gentleman e master *Huntsman*, Marchese Litta e il *field master* Zanoletti, quest'ultimo in sostituzione del Castelbarco, assente per un grave lutto.

Coronano: l'immancabile Contessina Cicogna sul suo bel grigio puro sangue, il principe Pignatelli di Cerchiara, il conte Caccia Dominioni, il Marchese Corti con un paio dei più maestosi e forti, e Crespi inappuntabile e raro a mancare.

E ancora un bel gruppo di ufficiali del Reggimento Savoia, il Cap. Lacava, il S. Ten. Dragoni, il S. Ten. Gatti. Due ufficiali del 17 Artiglieria, i cap. Gerosa e Pasquali. Uno della batteria a

cavallo il cap. Bassi, e infine il Comandante del distaccamento di cavalleria per la caccia a cavallo Cap. Nasi. Seguono e chiudono il sergente Rugiero e due soldati del Regg. Savoia.

Completava il *meet* il bel gruppo di cavalieri un' elegante automobile che veniva da Milano, che si spostava nella brughiera e seguiva o procedeva le peste dei cavalli per godersi dell'elegante cavalcata e delle fasi più belle della caccia: a bordo portava l' elegante signora Silbermann con suo marito è un comandante della Regia Marina.

Comincia la caccia alle 14.10; il terreno è ottimo, la giornata buona. I cani flutano e incerti ancora si sperdono un poco, e il bravo master vuole indirizzarli subito... *go biack, come here* grida, e uniti, muso a terra, veloci trovano una pesta... E' un galoppo di 35 minuti, in un terreno rotto, da boschi, alture, ciglioni, vallate... e passa la caccia per Cavagliano, Cascina Porcelli, Cavolit. A cascina Picchetta una volpe è uscita e il galoppo è ripreso ad andatura velocissima, i cani inseguono lontani e i cavalieri radono quasi il suolo per star loro appresso, passano nei pressi di Bornago e con un'andatura emozionante arrivano nelle campagne di S. Antonio Ticino dopo 25 minuti *Tully ho* grida il master e la volpe è presa dalla muta veloce. Stanchi i cani, i cavalli e i cavalieri ma contenti per la caccia così ben riuscita e bella.

Gli onori della testa al principe Pignatelli, quelli della coda al Cap. Bassi.

Prossimo *meet* domenica 14 gennaio ore 13,30 al Ciglione della Malpensa.

FOOT-BALL

Gallaratese 1 e Dergano F. B. C. 3 a 1 — Una bella vittoria hanno conseguito domenica scorsa a Milano (Dergano) i giuocatori della Gallaratese, vincendo con netta superiorità la terza partita di Campionato; ottimo risultato e notevole particolarmente perchè ottenuto in campo avversario e contro una squadra di provato valore.

In conseguenza dell'ordine, non razionale, stabilito dal calendario delle partite, la Gallaratese dovrà giuocare ancora tre domeniche di seguito su campi avversari, seguiranno poi tre partite a Gallarate.

* * *

Le vittorie dell'Aquila F. B. C. — Sabato sul proprio campo e domenica sulla pelouse della Gallaratese, questa giovane e forte squadra ha vinto rispettivamente Arnate con 5 a 3 e Fert di Busto Arsizio con 6 a 1.

Questa lunga teoria di vittorie dell'Aquila è il frutto di un razionale allenamento e di una ottima preparazione, conseguita con criteri tecnici e con studio di tutti i vantaggi che può rendere un ordinato giuoco di passaggi.

La squadra era composta come segue: Casola - Colombo e Leva - Galimberti, Cagnoni e Bardelli (cap.) - Maino, Trotti, Demolli, Schiavini e Gallian.

Domani la squadra giuocherà sul proprio campo con la Risorgimento F. B. C. di Milano.

Ai baldi giuocatori i nostri fervidi auguri, affinchè non abbiano ad interrompere la già ben ricca collana di vittorie.

Piccola cronaca delle società commerciali

Dichiarazione di fallimento.

Il Tribunale di Busto Arsizio, con sentenza del 13 dicembre 1922, dichiarava il fallimento di Rosanna Giovanni, negoziante in tessuti di Busto Arsizio, nominando a Giudice delegato l' avv. Fuortes Carlo e a curatore provvisorio il rag. cav. Enrico Macchi di Gallarate.

Costituzione di società.

Tra i signori Macchi cav. Alfredo fu Pietro di Milano e Sironi Angelo fu Luigi di Busto Arsizio, si è costituita una Società in nome collettivo sotto la ragione «Angelo Sironi e C.» con sede in Busto Arsizio, avente per oggetto l'esercizio di uno stabilimento per la fusione della ghisa e la lavorazione meccanica della stessa col capitale di L. 100.000 conferito e versato in danaro per L. 70.000 dal cav. Macchi e per 30.000 lire dal sig. Sironi.

La Società ha avuto inizio col 1 ottobre 1922 e scadrà il 30 giugno 1929.

Con rogito 29-11-1922 fra i sigg. Besnati Celestino fu Pietro, cav. Giacomo e Antonio F.lli Sacconaghi fu Gerolamo, comm. Cesare Macchi fu Pietro, e Leone Macchi di comm. Cesare, tutti da Gallarate, e Pozzi Alfredo fu Giuseppe da Crenna, venne costituita con sede in Gallarate, una società in accomandita sempiice sotto la ragione suddetta, avente per oggetto il commercio all'ingrosso di mercerie ed affini, per la durata di anni 9.

Socio accomandatario è il sig. Besnati Celestino cui spetta la rappresentanza e gerenza della società: gli altri sono soci accomandanti. Il capitale è fissato in L. 100.000 così versato: Besnati Celestino L. 20.000, Sacconaghi cav. Giacomo L. 20.000, Sacconaghi Antonio L. 20.000, Pozzi Alfredo L. 20.000, Macchi comm. Cesare L. 10.000, Macchi Leone L. 10.000.

* * *

Con rogito 16 Dicembre 1922, notaio Ranchet venne costituita sotto la ragione «Cartiera Fausto Sterzi e C.» e con sede in Gallarate, una Società in accomandita semplice avente per oggetto la fabbricazione e commercio della carta; per la durata di anni dieci a partire dal giorno della costituzione, salvo proroga di tre anni in tre anni, col capitale versato di L. 300.000, diviso in trenta quote e conferito per L. 200.000 da Fausto Sterzi di Angelo, che è gerente con responsabilità illimitata e con firma libera, e L. 100.000 in parti eguali dagli accomandanti Roberto ed Ambrogio Ruggeri di Carlo.

Cronaca del Circondario

CIMBRO

Il segretario dell'Asilo Infantile di Cimbro, con tutta riconoscenza, porge vivi ringraziamenti all' amministrazione Stamperia Lombardadi Vergiate, per l' alta beneficenza a favore di detto Asilo, e nello stesso tempo ringrazia tutti i generosi che vorranno contribuire a sorreggere il benefico e provvido Istituto.

CRENNA

Sveglia!...

Meno di un mese ci separa dalle elezioni amministrative e solo da noi non se ne fa verbo... tace pure l'adattabile corrispondente ad ogni brezza politica... anzi le sue puerili e premature preoccupazioni cessarono come d'incanto e... sul più bello... perchè?...

SVEGLIA! Vittoriosi di Vittorio Veneto e di Roma, a voi rinsaldati nel diritto di cittadinanza dalle vostre gesta di ieri; spetta prima di ogni altro il governo della cosa pubblica o l' impasto dei vari elementi che assicurino il ritorno della floridezza e della concordia pnre fra noi.

La numerosa popolazione crennese, la sua proprietà frazionata, le sue industrie assicurano con un'equa ed estesa tassazione (non partigiana e ristretta come per il passato) il riassetto delle nostre finanze.

Non asservili ad alcuna cricca senza privati interessi da tutelare in breve guadagnerete la benevolenza della popolazione intera.

Con taglio salomonico liberato il Comune da tutte quelle istituzioni o piovre che oltre stornare la pubblica beneficenza, gravitano sul pubblico bilancio senza che alcun vantaggio ridondi alla popolazione. Messi in fuga una buona volta tutti gli interessati consenienti; che nell' ombra, paventano la luce, dirigevano gli amministratori passati; (sui quali in gran parte devono ricadere le vergogne di Crenna) e sorretti dalla lealtà e dall'entusiasmo che nei giovani non mancano, oltrechè onorevolmente rappresentare il nostro comune risolverete una buona volta tutti i problemi urgenti tenuti in sospeso da troppo tempo e ora già bene avviati dall' egregio Commissario Cav. Rossi.

Edificazione del palazzo scolastico - Ampliamento del cimitero - Sistemazione e riordino dell'impianto elettrico e dell'acquedotto - Riassetto delle strade - Miglior rispetto al fine pel quale è ordinata la beneficenza ecc.... cose tutte della massima urgenza e che non possono essere risolte che da uomini nuovi e scevri da pregiudizi politici.

LEGNANO

Elezioni amministrative.

Le elezioni amministrative e dei Consiglieri provinciali sono ufficialmente fissate pel prossimo undici febbraio.

Siamo perciò alle prime avvisaglie. Possiamo registrare che per i candidati al Consiglio provinciale nel mandamento di Busto Arsizio s'incaricheranno le federazioni del partito popolare e del partito nazionale fascista; i due forti partiti che costituiscono anche qui il centro d' attrazione e di disciplina delle varie forze concorrenti alla formazione del blocco amministrativo dei partiti e delle associazioni che hanno a base del loro Comune programma la religione della Patria.

In quanto riguarda le elezioni amministrative comunali si è già venuto ad una integrale intesa fra il partito popolare, il partito nazionale fascista, il gruppo dei partiti medi, che fanno capo al Comm. Fabio Vignati, l'associazione esercenti ed il gruppo dei circoli ricrestivi vinicoli. Aderiscono i nazionalisti e le associazioni impiegati.

Nel campo avversario del partito socialista, se non siamo male informati, si lavora per la fusione dei massimalisti con gli unitari pur di avere forze riunite così dette proletarie da opporre alle forze solidissime del blocco nazionale.

Non avventuriamo previsioni; affermiamo però che la locale sezione del P. N. F. — pur non coartando la libertà del voto — fedele allo spirito animatore del suo programma, non si risparmierà per assicurare nelle forme della legalità al paese un' amministrazione che, esulando dallo spirito di parte, e composta di elementi provatamente onesti e tecnici nella vita privata, fra garanzia d' un programma, non affazzonato e rumoroso, ma sobrio e benefico per la cittadinanza tutta, e per la classe operaia in ispecie. Poichè — in questo suo periodo di ricostruzione — il P. N. F. intende provare coi fatti come fu — anche nei momenti critici e criticati — compreso del bene delle masse.

Sappiamo che lunedì prossimo si fermerà qui per un ceto di conversazioni alle maestranze l' operaio propagandista Ferradina, già provato alle battaglie sindacali.

Beneficenza.

Il Comm. Antonio Bernocchi, in occasione del primo dell'anno, ha elargito a beneficio dell'Asilo Infantile L. 20.000. Al munifico uomo a nome dei piccoli beneficati i nostri vivissimi ringraziamenti.

Prime battute.

Martedì sera, 10 corrente, è stato definitivamente composto il Blocco delle forze nazionali, le quali presenteranno liste proprie e nomi propri nelle prossime elezioni amministrative locali ed in quelle pel Consiglio Provinciale nel mandamento di Busto Arsizio.

Aderirnno al Blocco: il Partito Nazionale Fascista, il Partito Popolare, il Gruppo sensibilissimo dei Partiti Medi, la Federazione degli Esercenti, la Federazione dei Circoli Vinicoli e la rappresentanza degli operai allontanatisi dalle associazioni rosse.

Fu costituito il Comitato definitivo, il quale inizierà senz'altro i lavori necessari. Siamo pienamente persuasi che la nostra Legnano darà prima nella plaga l'ondata della nuova vita di serietà, serenità e lavoro fecondo, alla quale oggi è assurta l' intera Nazione.

Circoli riunioni e trattenimenti.

Nella notte del 6 corrente fu inaugurato con una veglia danzante il Circolo riunioni e trattenimenti composto di varie sale messe su con una semplice e pur simpatica ed elegante intonazione.

Numerosi furono gli intervenuti. Alle ore dieci il R. Commissario Comm. Federico Spairani e la signora Giuseppina Vignati, moglie del Commendatore Fabio, ruppero il nastro simbolico e s'inoltrarono fino in fondo al salone da ballo riccamente addobbato per la circostanza. Si riversò quindi la folla degli invitati fra due ali di eleganti signorine che distribuirono a tutti mammole-ricordo.

Il Cav. Leo Carri pronunciò un discorso d'occasione, facendo la cronistoria della fondazione del Circolo ed avvistando il programma dello stesso — fra la vita del movimento sportivo — ricrestivo delle varie associazioni del genere che conta Legnano.

Seguì il Comm. Spairani compiacendosi ed auspicando alla concordia degli animi, per la pace ed il bene della nostra laboriosa cittadina.

Poscia l'orchestra dell'Hotel Milano, appositamente quì venuta, lanciò le prime gaie note e la danza si iniziò fra una composta vivacità famigliare, per arrestarsi alla mezzanotte in cui ebbe luogo una cena di oltre duecento coperti, e continuare fino ai primi albori del dì seguente.

Al nuovo Circolo auguri di prospera e concorde lunga vita.

Arnolfo e *Serena Rossi* porgono i più vivi ringraziamenti a tutte le gentili persone che, partecipando ai funerali della loro adorata

DINUCCIA

o inviando fiori e condoglianze vollero condividere il loro dolore.

Premiata Tipografia Moderna — Gallarate

Giumani Giovanni - *Gerente responsabile*

Soc. An. Coop. "MAINO" - Somma Lombardo

Avviso di Convocazione.

I Signori Soci sono convocati in Assemblea generale ordinaria il giorno 25 Gennaio 1923 alle ore 17,30 nei locali della Manifattura di Somma Lombardo, gentilmente concessi, per trattare e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione del Consiglio d'amministrazione; 2. — Relazione dei Sindaci; 3. — Approvazione del bilancio chiuso al 10 Dicembre 1922; 4. — Nomina delle cariche sociali; 5. — Eventuali.

Necessitando una seconda convocazione, qualora la prima non riuscisse valida per lo scarso numero d'intervenuti resta fin d'ora fissata per il giorno 1 Febbraio 1923 alle ore 17,30 nei medesimi locali; essa sarà valida qualunque sia il numero dei Soci intervenuti.

p. il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente: ANGELO VALOTA

Abbonamenti all' "UNIONE"

Sostenitore annuo L. 25.-
Normale . . . „ 10.-
Semestrale . . „ 5.50

PER
Vestir bene e spendere poco
chiedere il campionario stoffe
per Uomo e Signora
a "LA TESSILE" Milano
viene spedito gratis insieme
al Catalogo
la tutte le mode

Pubblicità BERTOLONI - Milano

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in Milano, Albizzate, Carnago, Cassano Magnago, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Samarate e Somma Lombardo

Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Riserve L. 3.000.000

Corrispondente della Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

Autorizzata al commercio dei cambi (Decreto Legge 13-8-19 N. 696 art. 4)

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo e Vizzola Ticino

ESERCIZIO XXXVIII° — **Situazione al 30 Novembre 1922.**

ATTIVO				PASSIVO			
Cassa: Numerario L. 5629636.80				Capitale Sociale	L.	10000000	—
Cassa: Eff. in scad. p. il Cassiere » 2494725.81	„	8124362	61	Fondo di riserva	„	3000000	—
Portafoglio	„	33874299	64	Conti Correnti	„	32755311	07
Buoni del Tesoro	„	45755500	—	Depositi a risparmio e piccolo risparmio	„	30625528	83
Fondi pubblici e privati	„	3230487	58	Depositi vincolati e buoni fruttiferi	„	19159435	05
Conti correnti	„	19199625	48	Istituti d'Emissione e corrispondenti	„	49753625	59
Corrispondenti	„	33555509	99	Assegni circolari	„	2245157	06
Riporti	„	7523539	27	Creditori diversi	„	955286	23
Debitori diversi	„	778241	08	Effetti a pagare	„	184859	40
Debitori per avalli	„	959869	—	Cassa di Previdenza degli Impiegati	„	302816	74
Cassa di Previd. degli Imp. (valori d'impiego)	„	86500	—	Depositanti di valori	„	56345058	02
Depositi di valori	„	56345058	02	Esattorie	„	1450891	46
Stabili di proprietà	„	200000	—	Avalli per conto terzi	„	110749	94
Mobilio	„	2000	—	Risconto Buoni del Tesoro	„	959869	—
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin.	„	616622	75	» portafoglio	„	489289	—
				Utili dell'esercizio in corso	„	510261	95
						1604367	08
	L.	210451606	42		L.	210451606	42

Consiglieri di gran — *Cesare Macchi* — *Rag. Ambrogio Puricelli*

IL PRESIDENTE — PIETRO BELLORA

Il Consigliere Delegato — *Giovanni Bossi*

Sindaci — *Erminio Forni* — *Dott. A. Rezzonico* — *Alfonso Sanner*

Il Capo contabile — *Luigi Ceresa*

LA BANCA DI GALLARATE RICEVE DEPOSITI:

A Risparmio all'interesse del 3 1/2 %;
» Piccolo Risparmio all'interesse del 3 3/4 %;
» Risparmio Vincolato ed in Buoni Fruttiferi all'interesse del 4 % (se vincolati per un anno) e del 4 1/2 % (per maggior vincolo);

In Conto Corrente all'interesse del 4 % con larga disponibilità;
In Conto Corrente speciale, vincolato per almeno sei mesi, a condizioni da convenirsi.